Consiglio regionale della Lombardia del 2 maggio 2023

MOZIONE PD: “Emergenze del Servizio Sanitario lombardo”

di Borghetti C., Astuti S., Carra M., Casati D., Cominelli M., Rozza M.C., Majorino P. et al.

Intervento in Aula di Carlo Borghetti

Presidente Romani,

con questo intervento mi rivolgo al Presidente Fontana e all'assessore al Welfare Bertolaso, ma mi rivolgo anche a tutti i consiglieri di maggioranza, perché spero che vorranno in questa legislatura svolgere insieme a noi delle minoranze il RUOLO DI INDIRIZZO verso le scelte che la Giunta regionale dovrà fare, ruolo che ci è assegnato dalla legge e che la Giunta stessa dovrà rispettare se intende rispettare il ruolo del Consiglio.

Ed è proprio un indirizzo chiaro e preciso quello che vogliamo dare con questa nostra prima mozione della XII Legislatura, mozione in materia sanitaria: POTENZIARE LA SANITÀ PUBBLICA a partire da due emergenze del servizio sanitario lombardo, quelle che i nostri concittadini vivono sulla loro pelle da troppi anni ormai: le lunghe LISTE D'ATTESA per visite ed esami, e la carenza di MEDICI DI FAMIGLIA, cioè di medici di medicina generale.

Si tratta di due problemi che, al netto della pandemia e delle scelte nazionali -lo ripeto, al netto della pandemia e delle scelte nazionali- in tutti questi anni non hanno trovato adeguata risposta dal Governo regionale, e affondano le radici in una VISIONE OSPEDALOCENTRICA della sanità lombarda che ha guidato per oltre 25 anni consecutivi le scelte di Regione Lombardia con le sue maggioranze di centrodestra, ora destra-centro.

Una visione che ha progressivamente *trascurato* la SANITÀ TERRITORIALE e la PREVENZIONE, indebolendo sempre più la gamba pubblica del servizio, anche attraverso due “riforme” sanitarie regionali -quella “Maroni” del 2015 e quella “Fontana-Moratti” del 2021- che hanno portato la Lombardia ad essere l'unica Regione d'Italia ad aver abolito le ASL, discostandosi dalle leggi e regole nazionali, e ottenendo l'effetto opposto del rilancio del territorio (come la pandemia ha dimostrato): la fotografia del SSR 2022 ci dice che rispetto agli anni passati oggi in Lombardia abbiamo meno ospedali pubblici, più strutture private, meno posti letto (nonostante la lezione del COVID), meno medici di famiglia e un deciso calo dell'assistenza specialistica ambulatoriale, mentre aumenta invece l'assistenza residenziale privata. E l'INDEBOLIMENTO DEI SERVIZI PUBBLICI è forte anche per i servizi sociosanitari per persone anziane o con disabilità (servizi che non sto ad elencare), e per i servizi per la salute mentale come i Cps o le neuropsichiatrie infantili, per i servizi per le dipendenze come i Serd, e per i Consulitori...

La situazione è tale per cui ormai i nostri concittadini non fanno che ripetere che *“in Lombardia se hai i soldi paghi e puoi fare subito visite ed esami, se no aspetti, e intanto il tuo male peggiora”*, oppure spesso si recano impropriamente al PRONTO SOCCORSO (altro problema) in mancanza di alternative e in mancanza di vere Case di Comunità.

Cosa succeda in altre Regioni interessa poco: siamo lombardi e chiediamo alla *nostra* Regione di risolvere il problema per quanto di sua competenza, perché ormai l'aumento delle DISUGUAGLIANZE DI SALUTE riguarda anche noi, e non solo altre parti del Paese.

Per non parlare della carenza ormai incredibilmente *cronica* di PROGRAMMAZIONE SANITARIA regionale, al punto che sono passati ben 9 anni, ripeto, 9 anni (!), da quando è scaduto l'ultimo Piano Socio-Sanitario Regionale approvato in quest'Aula, Piano che va rifatto per legge *ogni tre anni*, e ancora non sappiamo se e quando ne avremo uno in questa Legislatura.

Allora, a partire da questi problemi, crediamo che SALVARE E RILANCIARE LA SANITÀ PUBBLICA in Lombardia significhi affrontare con *più forza ed efficacia* proprio le emergenze delle lunghe liste d'attesa e della carenza di medici di famiglia, anche alla luce degli insuccessi degli ultimi bandi delle ATS per reclutare nuovi medici, e alla luce della insufficienza delle ultime delibere di Giunta sui tempi d'attesa, specie se si pensa che la soluzione possa passare dalla penalizzazione delle strutture che erogano prestazioni in ritardo, quasi come a colpevolizzare medici e operatori sanitari, che invece –piuttosto– vanno SUPPORTATI DI PIÙ e RIMOTIVATI.

Con questa mozione, dunque, chiediamo alla Giunta di procedere con INTERVENTI PIÙ FORTI, PIÙ EFFICACI E STRUTTURALI per quanto attiene le competenze della Regione.

Sul fronte dei MEDICI DI FAMIGLIA chiediamo che venga attuato un vero e proprio "PIANO MMG" che entro sei mesi garantisca che ogni cittadino lombardo, con particolare *priorità alle persone fragili e anziane*, veda assicurato il diritto ad avere senza alcuna interruzione temporale il proprio medico in ogni paese e quartiere, a partire dagli *ambiti carenti*, anche cambiandone la definizione e le regole, incentivando i medici ad esercitare negli ambiti carenti e nei territori più complessi, anche con la messa a disposizione di spazi pubblici adeguati.

Il Piano dovrà *accompagnare e sostenere* di più e meglio i medici di famiglia, incentivandoli concretamente a lavorare in rete tra loro e con le Case di Comunità, prevedendo forme di incentivazione di assunzione di personale infermieristico e di segreteria e sburocratizzando la loro attività, puntando per il corso triennale di formazione dei medici ad avere l'equiparazione economica alle borse di specializzazione ospedaliera.

Si dovrà arrivare a una sostituzione programmata dei medici che cessano l'attività, fatta con largo anticipo, così da non lasciare scoperti all'improvviso e all'insaputa i pazienti e i territori, puntando a semplificare la procedura di "scelta e revoca" del medico, anche attivando convenzioni con le farmacie e gli uffici postali.

Sul fronte delle LISTE D'ATTESA chiediamo che venga attuato un Piano straordinario di *riduzione* dei tempi di attesa che, in attesa del nuovo Piano sociosanitario regionale

(speriamo!), disciplini annualmente la tipologia delle prestazioni sanitarie e i volumi di attività necessari per dare le adeguate risposte di salute ai cittadini lombardi, che indichi *quali prestazioni debbano fare i privati convenzionati* per abbattere i tempi di attesa, così da arrivare, al più presto, ad avere un sistema meno discriminante.

Il Piano dovrà prevedere maggiori risorse per pagare e potenziare il personale disponibile a fare visite ed esami anche il pomeriggio, la sera e nei week-end nelle ASST del nostro servizio regionale, garantendo facilità di accesso al fascicolo sanitario elettronico a tutte le figure sanitarie, e potenziando e realizzando realmente l'Agenda Unica pubblico-privato, semplificando così le prenotazioni con un *centro unico di prenotazione* vero per tutte le strutture del SSR.

Da ultimo, ma in realtà il tema è fon-da-men-tale, e il punto dovrebbe essere il primo, con la nostra mozione chiediamo alla Giunta di attivarsi urgentemente presso il Governo per SCONGIURARE IL DEFINANZIAMENTO del Servizio Sanitario Nazionale certificato dal primo Documento di Economia e Finanza del Governo Meloni, il DEF 2023, che mina il SSN nei suoi principi fondamentali di universalità, uguaglianza ed equità, compromettendo il diritto alla tutela della salute sancito dalla Costituzione.

Nel DEF approvato lo scorso 1 aprile dal Governo, infatti, si rilevano previsioni di defianziamento del nostro servizio sanitario drammatiche, dato lo stato attuale del sistema: al contrario da quanto ci eravamo sentiti dire in campagna elettorale lo scorso settembre, infatti, si prevede un rapporto spesa sanitaria/PIL che scende dal 6,9% del 2022 al 6,2% nel 2026, e l'incremento di quattro miliardi di euro nel 2023 costituisce un mero spostamento della spesa sanitaria prevista nel 2022 per il rinnovo contrattuale del personale dirigente. In realtà le previsioni sulla spesa sanitaria 2024-2026 certificano *meno risorse per la sanità*, in particolare per il 2024 È PREVISTO un -2,4% (!): un trend che certificherebbe un colpo gravissimo per il nostro servizio sanitario nazionale, un previsione di spesa sanitaria molto peggiore di quanto non avessero fatto tutti i precedenti Governi.

E' in questo modo che si vuole tutelare la salute degli italiani, lombardi compresi?!

Milano, 2 maggio 2023